

Imbrattano una chiesa per protestare contro i cappellani militari

Sono tre obiettori di coscienza tra cui un insegnante - Hanno detto: «Non devono benedire le armi»



La scritta, fatta con vernice catramata, è lunga una trentina di metri

Tre obiettori di coscienza, tra cui un insegnante, stanotte sono stati bloccati da una pattuglia della polizia mentre ultimavano una gigantesca scritta di protesta sul muro della chiesa di San Bernardino, in via Di Nanni. Sono Giuseppe Marasso, 28

Distribuite polenta e salsicce al carnevale di Bussoleno

Dopo alcuni anni di assenza, il carnevale torna a Bussoleno con le tradizionali maschere di Gian e Gin, con il lancio della polenta e la sfilata dei carri. «Gian» sarà Marcello Olivieri, «Gin» la diciannovenne Sandra Pesando, maestra elementare. Sindaco del carnevale il ferroviere Franco Giribaldi.

Alla sfilata di domani parteciperanno 15 carri, bande musicali e gli spadonari di San Giorgio. Quintali di polenta e salsicce saranno distribuite al pubblico.

anni, da Neive, via Sacchi 2, insegnante di economia agraria ed estimo ad Ivrea; lo studente Pier Carlo Racca, 24 anni, da Cocconato, via Villa Cristina 49, e Giovanni Pellissier, 28 anni, via Monti 2.

Con vernice catramata, a lettere molto grandi e su un fronte di circa trenta metri, hanno vergato la scritta: «I cappellani militari sono scandalosi». Per non lasciare dubbi sulla loro azione di protesta, hanno poi corretto sulla facciata della chiesa una scritta in vernice rossa, «Viva Stalin» trasformandola in «Viva Cristo».

I tre non hanno tentato di fuggire ed hanno seguito tranquillamente gli agenti in Questura. Nessuna difficoltà neppure per spiegare il loro gesto: «E' una protesta contro i cappellani militari, perché benedicono le armi». Saranno denunciati a piede libero.

A Torino le montagne

«Da un anno sono a Torino piace tanto. Poiché giro molto, il più possibile, sulle strade, titolate a certe persone o paesi viaggiando in motoretta in corsica, mi chiedevo perché avevano corso così grande a un grande e ma così lontano da noi. Ma ora sono accorto pian piano del perché denominazione. Date le buche e vennero in mente le "montagne park: un saliscendi continuo.

«Non parliamo poi, della strada peggio che andar di notte. Forse vate le vibrazioni delle autovette si farebbe meglio ad usufruire di Sovietica e di strada delle Cacc

«E anche il comitato provinciale, farebbe bene se liberasse 30 pressi. Così, almeno, quando si è tro, mica si deve andare solo d c'è anche la soddisfazione di mangiare fresca, senza spendere un

«Pulcinella, quando si puliva lucidava solo la punta, il resto lo anche per la città. Via Roma altre... malandate». Seg

21-2-70/STAMPA SERA